

Digital Divide in Emilia-Romagna: stato dell'arte, azioni, prospettive



Il digital divide è determinato dall'indisponibilità di connettività a banda larga (accesso ad Internet) presso l'utente, sia esso cittadino che impresa. Con riferimento alla modalità principale di accesso ad Internet, ovvero servizio ADSL, esistono due misure di questo "divide" in termini di copertura della popolazione: copertura lorda, relativa alla disponibilità teorica del servizio da parte della centrale (di Telecom Italia), indipendentemente dalla rete di accesso utente-centrale (linee, ovvero doppino in rame) e dalla capacità complessiva della centrale; copertura netta, relativa alla disponibilità effettiva del servizio considerando che la centrale può non essere attrezzata in modo adeguato (sia in termini di collegamenti, che di dispositivi, che di architettura) per erogare servizi di banda larga e che le linee verso l'utenza possono essere troppo lunghe o comunque sature. La qualità minima da garantire è una banda di almeno 2 megabit al secondo. In queste condizioni, riferendosi alla popolazione dell'Emilia-Romagna e considerando la rete dell'operatore dominante (Telecom Italia, unico ad avere le centrali), abbiamo una copertura lorda del 96% ed una copertura netta del 88%.

Ricordando che la Pubblica Amministrazione non può avere un ruolo diretto nell'offrire servizi di accesso ad Internet a cittadini e imprese, nel corso dell'ultimo Piano Telematico (2007-2009) Regione Emilia-Romagna, con **lepida**spa, ha sviluppato un piano per ridurre il digitale divide che ha previsto: realizzazione di reti wireless nelle zone appenniniche (investiti insieme agli Enti del Territorio 4.3 milioni di euro), realizzazione di tratte in fibra ottica sia per abilitare le centrali Telecom Italia e tutti gli operatori ospitati, che da affittare ad altri per il trasporto della banda (investiti insieme al MISE 20 milioni di euro), definizione di accordi con operatori nazionali e territoriali per coperture di aree e per la disponibilità di servizi a costi vantaggiosi. Sebbene gli interventi progettati in questo Piano Telematico si completeranno tra il 2010 e il 2011, a fine 2009 le reti wireless sviluppate hanno permesso di aggiungere un 2.2% di copertura netta, mentre le tratte in fibra uno 0.6%, portando quindi la copertura netta al 90.8%. A valle di tutte le realizzazioni e con tutti gli investimenti già previsti, che includono ulteriori 8 milioni di euro provenienti dal piano di sviluppo rurale, si attende che le reti wireless arrivino ad aggiungere un 3.5% di copertura netta mentre le tratte in fibra uno 6% (condizionato all'attivazione delle centrali da parte di Telecom Italia), con una prospettiva di copertura netta pari a 97.5%. Una idea per le politiche future per combattere il digital divide consiste nel realizzare condizioni capaci di attrarre e convincere gli operatori a realizzare offerte in territori dove ora faticano ad interessarsi, creando sia offerta che pluralismo di offerta. Le condizioni sono sia infrastrutturali che di mercato: infrastrutturali offrendo e regolamentando facility quali fibre ottiche, siti e pali dove alloggiare apparati, oltre a realizzare facilitazione amministrativa in grado di favorire l'attuazione delle iniziative; di mercato cercando di sensibilizzare la domanda e avendo un monitoraggio sempre aggiornato delle richieste e delle effettive potenzialità di ogni territorio. Questa tipologia di politiche necessita di un forte coordinamento e condivisione sul territorio regionale ma anche di una elevata sensibilizzazione e operatività locale ●

Numero complessivo Soci di **lepida**spa ► 170

Nuovi Soci:

- Provincia di Parma
- Unione Montana Acquacheta
- Romagna Toscana
- Unione Reno Galliera
- Comune di Castel San Giovanni
- Comune di Dovadola
- Comune di Formignana
- Comune di Gropparello
- Comune di Guastalla
- Comune di Ligonchio
- Comune di Meldola
- Comune di Montecchio Emilia
- Comune di Montefiorino
- Comune di Poviglio
- Comune di Ramiseto
- Comune di Riolunato
- Comune di Salsomaggiore Terme
- Comune di San Pietro in Casale
- Comune di Sant'Agata Bolognese
- Comune di Sorbolo
- Comune di Vetto



Videosorveglianza, chi, cosa e come...



"Il sistema centralizzato che si appoggia alla rete Lepida riduce i costi di gestione del sistema di videosorveglianza". Questa è l'analisi risultante dalle presentazioni del Comune di Argenta e del Comune di Reggio Emilia, all'incontro organizzato da **lepidaspa** a fine giugno. Il tema è di quelli complessi sotto il profilo tecnologico e anche delicato sotto quello politico, in quanto spetta ai decisori la scelta dei livelli di controllo idonei a garantire sicurezza ai cittadini e in linea generale quale tipo di soluzione - centralizzata o distribuita - adottare nella realtà di propria competenza. L'incontro "Videosorveglianza - un occhio nella Pubblica Amministrazione" organizzato da **lepidaspa** a Bologna, ha offerto una panoramica completa (curata anche dai rappresentanti dei suoi stakeholder competenti a vari livelli su questo tema) e suddivisa in vari ambiti di lavoro: infrastrutture, architettura, funzionalità, tutela della privacy sono gli aspetti che vanno considerati contemporaneamente al momento di adottare la soluzione più efficace. Un primo tema riguarda la scelta della rete. Quella IP presenta il vantaggio dell'integrazione possibile tra soluzioni diverse, ed è comunque possibile realizzare una infrastruttura sicura e ridondata, capace di essere specifica per la soluzione pur rimanendo generica ed aperta nel protocollo. Un tema importante è quello della scelta tra centralizzazione e sistema distribuito. I vantaggi della centralizzazione consentono riduzioni di costi e/o ottimizzazione del servizio. Un'architettura che preveda un centro servizi cui fanno capo dati che girano sia su rete a banda larga che wireless, integrata con altri servizi, in grado di assicurare il backup dei dati, il monitoraggio del funzionamento (e di far intervenire tecnici quando necessario) e di fornire credenziali di accesso uguali a quelle di tutti gli altri sistemi, ha sicuramente vantaggi sul piano della qualità del servizio nonché di risparmio sui costi di gestione a carico dell'Ente. Il sistema "distribuito", ossia quello in cui ciascun Ente acquista, installa le sue telecamere e gestisce la rete, utilizza un sistema più semplice, ma meno controllabile, in cui il principale vantaggio è l'assenza di "effetto condominio", ossia l'impegno a partecipare a un progetto condiviso tra soggetti diversi e con esigenze operative diverse. L'architettura centralizzata richiede, a fronte di vantaggi qualitativi e quantitativi, un buon livello di attenzione alla profilazione del "cliente". In altri termini, ogni Ente "interconnesso" deve sia avere chiaro quali sono i suoi bisogni - che cosa, dove "filmare" e per quale scopo, a quale livello di analisi - sia deve disporre di un margine di autonomia in funzione dei propri bisogni che possono anche mutare nel tempo. Dal punto di vista dei prodotti sul mercato la scelta è molto ampia, e anche in tema di analisi delle immagini la tecnologia consente di programmare gli impianti in modo da ottenere ciò che si desidera in funzione delle proprie esigenze. Si possono ad esempio contare oggetti o riconoscere persone, così come individuare comportamenti "anomali". I limiti sono quelli imposti dalla legge sulla privacy. In questo quadro, **lepidaspa** si pone come soggetto in grado di proporre soluzioni di centralizzazione condivisa e articolata, operando nel ruolo di "out sourcer", selezionando in piena trasparenza tra le soluzioni tecnologiche disponibili. E la Regione Emilia-Romagna, dal canto suo, come ha rilevato l'assessore Alfredo Peri, manterrà il suo impegno a coinvolgere gli Enti nell'ottica di servizi integrati all'interno di un Piano Territoriale più ampio, in cui risulta fondamentale il dialogo tra pubblico e privato ●

Divario digitale, facilitazioni dall'accordo con NGI e BT Enia

Obiettivo, superamento del divario digitale. Continua l'azione di **lepidaspa**, in veste di soggetto facilitatore, per individuare soluzioni per dare connessione a cittadini e imprese in aree in qualche modo "disagiate". E' questo il senso dell'accordo triennale recentemente sottoscritto con due imprese: NGI, importante Internet Service Provider italiano, che con la sua rete Eolo per la copertura wireless dà il servizio a oltre sessantamila utenti connessi e BT Enia, operatore di telecomunicazioni presente nelle province di Parma, Piacenza e Reggio Emilia, area in cui dispone di una rete a larga banda che si snoda capillarmente sul territorio. Sia NGI che BT Enia sono società controllate dal gruppo BT Italia. **lepidaspa** e Regione Emilia-Romagna, hanno sottoscritto, dunque, un accordo mirato alla riduzione del divario digitale, compito questo che fa parte delle attività di **lepidaspa** nonché degli obiettivi del Piano Telematico della Regione Emilia-Romagna. La collaborazione, operativamente, parte dall'analisi, condotta da **lepidaspa**, delle situazioni di divario digitale e, quindi, dall'individuazione delle zone in cui per vari motivi si manifesta una carenza di possibilità di copertura con conseguente assenza o difficoltà di collegamento alla rete pubblica Internet. A questo

punto scatta la segnalazione a NGI, per verificare il possibile interesse all'intervento per assicurare copertura. Nel caso NGI confermi l'interesse per l'area individuata, **lepidaspa** metterà a disposizione di NGI una lista di almeno 30 tra cittadini ed imprese interessati a stipulare un contratto di connettività in banda larga, in stretta collaborazione con gli Enti territoriali. Nell'accordo si prevede inoltre che **lepidaspa** e gli Enti Soci metteranno a disposizione di NGI siti per collocare le antenne, compresa le relative facilities quali l'energia elettrica. **lepidaspa** potrà offrire a NGI anche una risorsa di trasporto, ad esempio un cavidotto, piuttosto che una coppia di fibre ottiche spente o una lunghezza d'onda, a seconda delle disponibilità, delle esigenze o della fattibilità tecnica.

Questo accordo è un ulteriore esempio dell'azione di **lepidaspa** a favore del superamento del digital divide del territorio. **lepidaspa** è infatti alla ricerca continua di operatori disponibili ad investire in proprio sul territorio emiliano-romagnolo, per aumentare il pluralismo dell'offerta anche tramite ulteriori accordi analoghi ●

Le parole corrono “gratis” con voipER

Ha superato i centosessanta il numero degli Enti che, grazie a voipER, ora comunicano tra loro a costo zero e risparmiano molto denaro anche sulle chiamate esterne.

E, naturalmente, più aumenta il loro numero maggiori sono le opportunità di risparmio per tutti. Proprio per far conoscere questo servizio, nel sito internet di **lepidaspa** alla voce “lepida per chi” è stata inserita una descrizione e la lista degli Enti che hanno già aderito all'offerta: molti di loro dispongono di sedi multiple, per cui il numero dei punti connessi supera già i duecento.

Il servizio VoIP in pratica consiste nell'utilizzo della rete a banda larga per farci correre sopra anche il traffico telefonico. L'azienda che si è aggiudicata la gara lanciata da IntercentER è Telecom Italia che, quindi, fornisce servizi di telefonia fissa e trasmissione dati secondo le regole fissate dalla convenzione stipulata.

L'introduzione del servizio di telefonia VoIP non comporta pratica-

mente nessuna modifica all'attuale struttura degli Enti che aderiscono: restano sempre gli stessi numeri e gli apparecchi, non ci sono differenze qualitative rispetto al funzionamento e l'unica cosa da fare, al momento del passaggio tra lo storico doppino e il nuovo sistema, è di aggiungere l'apparato “voice gateway” che viene installato e gestito per manutenzione da Telecom Italia, nella sede stessa dell'amministrazione che lo richiede.

Il servizio di telefonia VoIP utilizza la rete Lepida, gestita da **lepidaspa**, per tutte le amministrazioni collegate in fibra ottica, oppure l'accesso “always-on” fornito da Telecom Italia nell'ambito della stessa convenzione per gli Enti non raggiunti da fibra ottica. I risparmi economici sono notevoli: oltre alla possibilità di parlare a costo zero tra le amministrazioni aderenti, diminuisce il costo dei canoni (fino al 90%) e quello del traffico (tra il 23 e il 70%). I dettagli sono su www.lepida.it ●



Pronto multiplER, il mega erogatore di contenuti multimediali

E' operativo il servizio multiplER, il “contenitore” multimediale che consente alle Pubbliche Amministrazioni di archiviare e organizzare contenuti multimediali, gestirli e consentirne la fruizione al pubblico grazie alla diffusione su web o alla trasmissione su canali del digitale terrestre o su circuiti privati, il tutto sia per contenuti in diretta, che per contenuti in differita su richiesta.

Il sistema è stato messo a punto tecnicamente e ora **lepidaspa** comincia a proporlo agli Enti che intendono utilizzarlo.

Dai primi contatti con i potenziali interessati emerge la richiesta di adottare il sistema per gestire le trasmissioni in diretta dei consigli comunali. Il sistema consente oltre allo streaming di raccogliere i video realizzati durante le sessioni in diretta, archivarli e gestirli tramite titoli e descrizioni che ne facilitino il reperimento e poi di trasmetterli via web o altri canali.

MultiplER funziona, in parole semplici, come un grosso hard disk esterno collegato ad un riproduttore multimediale intelligente, che gli Enti possono usare per immagazzinare i loro contenuti multimediali rendendoli disponibili ai cittadini mediante i propri siti.

In questa modalità multiplER sarà altresì usato dal sistema ‘Sebina Open Library’, il sistema di gestione del catalogo di libri e documenti adottato dal 90% delle biblioteche sul territorio regionale ●



Cittadini in rete senza fili



Reti di comunicazione senza fili: agli sviluppi della tecnologia e soprattutto delle possibili applicazioni utili ai cittadini è stato dedicato il convegno "Wireless Cities - Servizi, contenuti e nuovi modelli di comunicazione", organizzato da **lepida spa** insieme al Comune di Bologna e alla Regione Emilia-Romagna, in continuità con l'analogo appuntamento del dicembre scorso. Il tema coinvolge **lepida spa** per il suo ruolo di facilitatore tra Pubbliche Amministrazioni e mercato, inteso come insieme dei fornitori che erogano e gestiscono il servizio di connessione. Lo sviluppo delle reti wireless e contemporaneamente la diffusione di dispositivi mobili - telefonini "intelligenti" - nonché di modalità di utilizzo della rete in modalità 2.0, ossia di interazione costante tra le persone, tramite ad esempio i social network, stimola anche il settore pubblico ad individuare nuovi servizi e nuove opportunità veicolate sulle reti senza fili. I comuni sono interessati a fornire - nei limiti consentiti dalle norme - collegamenti WiFi ai cittadini. Ciò avviene sotto forma di "walled garden", luoghi virtuali pubblici selezionati e confinati, oppure in modo più strutturato, coinvolgendo provider e imprese commerciali in modo da costruire un modello sostenibile per assicurare la connettività verso Internet. Ma la rete wireless assicura accesso non solo per i PC, ma anche per gli smart phone, tramite i quali è possibile fruire di contenuti più specifici. E' il caso, ad esempio, della guida multimediale realizzata nell'ambito del progetto "Bologna Smart" promosso dalla

Fondazione del Monte, che consentirà a turisti e visitatori di conoscere la città guidati dallo smart phone collegandosi alla rete WiFi disponibile in diverse zone del centro storico. Nuovi contenuti, a misura di dispositivo mobile di ultima generazione, anche quelli elaborati dalla redazione di Iperbole, la rete civica del Comune di Bologna, a partire da quelli già disponibili nel portale, rielaborati e arricchiti per i "nuovi" navigatori. Un altro modello ancora, quello proposto da Futur3 di Trento, società privata che fornisce copertura wireless gratuita su un territorio molto ampio sulla base di un modello di sostenibilità che prevede inserimenti pubblicitari di cinque secondi nel corso della navigazione in cambio della fornitura di una piattaforma integrata capace di mettere in comunicazione le persone e il territorio. Intanto, a Ravenna, procede il progetto delle "oasi telematiche" che prevede l'installazione di hot spot in luoghi pubblici, gestiti dal partner gestore che si è aggiudicato la gara lanciata dal Comune: una fascia di due ore di navigazione gratuita per i residenti, un'offerta di WiFi per i pubblici esercizi e pagine di navigazione a libero accesso relative a contenuti dell'Ente. Inoltre, il progetto consente l'accesso ai servizi on line della Pubblica Amministrazione; il tutto grazie al sistema di autenticazione federata fedERA, gestito da **lepida spa**. Si profila, quindi, uno scenario in cui il "senza fili" si presenta come la tecnologia più opportuna sia dal punto di vista della integrazione (nelle aree a divario digitale) della banda larga sia dal punto di vista dei servizi da dare al cittadino e alle imprese. La tecnologia in sé è ben nota, ma spesso si ragiona sul wireless in termini di modalità per accedere alla rete. Il punto di vista si può allargare. E' quanto ha proposto Alessandro Bogliolo, docente dell'Università di Urbino che, partendo dal fatto che l'infrastruttura per l'erogazione viene considerata un costo, ha suggerito che la stessa infrastruttura che serve a "entrare in Rete" e quindi a "navigare", potrebbe essere utilizzata anche per "fare altre cose", quelle ad esempio che interessano i "non navigatori" del web (ossia quella quota della popolazione a cui il web per vari motivi non interessa affatto). Tra il "fare altre cose" c'è "guardare la TV" ossia un'azione compiuta dalla quasi totalità della popolazione in modo abituale. Gli esperimenti di wireless "multicast" condotti a Urbino dimostrano che la stessa infrastruttura può trasportare un'offerta diversificata ●

Tutto il soul su LepidaTV

Tutto il "Porretta Soul Festival" su LepidaTV: è stato sottoscritto da **lepida spa** l'accordo con l'associazione "Sweet Soul Music" di Porretta che organizza l'importante manifestazione. L'accordo prevede la messa in onda in diretta della manifestazione con la trasmissione su LepidaTV e la diretta su Internet, inoltre LepidaTV avrà i diritti del video del Festival a tempo indeterminato, consentendone la riproduzione su richiesta su tutti canali multimediali della Community Network.

lepida spa ha selezionato un service per realizzare le riprese e la regia dell'evento per tutte le giornate del Festival ed effettuare la trasmissione sfruttando la capacità della rete Lepida che collega in fibra ottica Porretta Terme e la sede del Festival, sia verso Internet per tutti i fruitori da computer che verso i sistemi di trasmissione di LepidaTV per tutti i fruitori da televisione. La ventitreesima edizione del Porretta Soul Festival si terrà al Rufus Thomas Park di Porretta Terme (Bologna) dal 22 al 25 luglio con la presenza, in esclusiva europea, di grandi personaggi della black music: Thelma Jones, Lavelle White, Clay Hammond, Fred Wesley & The New JB's, e per la prima volta in Europa The Green Brothers, McKinley Moore e Bruce James. Ospiti d'eccezione il leggendario Jerry "Iceman" Butler, a cui verrà consegnato il Lifetime Award, il musicologo canadese Dave Booth e



Detlev Hoegen della Bear Family, l'etichetta tedesca a cui verrà consegnato il Sweet Soul Music Award 2010 e il "British Ambassador of Soul" David Nathan. Il festival vedrà un Grand Opening il 22 Luglio (a ingresso gratuito) con l'invito a band italiane di rhythm & blues a confrontarsi con realtà internazionali. Quest'anno torneranno The Sweethearts dall'Australia, 30 ragazze sul palco appartenenti alla Matthew Flinders Girls Secondary College di Victoria. La manifestazione comprende anche eventi collaterali, come il "Rufus Thomas Café" nella piazza della Libertà e il "Soul Food" arricchiti altresì dalla presenza di oltre venti band italiane. Inoltre nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Porretta si terranno concerti Gospel ●